

“PROMUOVERE LA SALUTE MENTALE DI MINORI E GIOVANI AFFRONTANDO I RISCHI POSTI DAI VIDEOGIOCHI E DAL GIOCO D'AZZARDO ONLINE”

Il Gruppo *Pompidou*, piattaforma del Consiglio d'Europa sulla cooperazione in materia di droghe e dipendenze, ha presentato il progetto “Promuovere la salute mentale di minori e giovani affrontando i rischi posti dai videogiochi e dal gioco d'azzardo online”. Il progetto sarà cofinanziato dall'Unione europea mediante lo Strumento di sostegno tecnico (SST) e attuato dal Consiglio d'Europa, in cooperazione con la Commissione europea, sostiene Cipro, Croazia, Italia, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica ceca, Slovenia e Ungheria. L'obiettivo principale del progetto è affrontare i rischi legati all'utilizzo eccessivo di videogiochi e giochi d'azzardo online tra i minori e i giovani.

Il quadro generale della situazione in Italia è alquanto articolato. Uno studio condotto su oltre 8.700 studenti italiani tra gli 11 e i 17 anni ha rilevato che quasi il 12% degli adolescenti, in specie maschi, è a rischio di dipendenza dai videogiochi. Le perdite finanziarie associate al gioco d'azzardo e al comportamento compulsivo che può derivare dall'uso dei videogiochi e dal gioco possono inoltre generare sentimenti di vergogna, senso di colpa e bassa autostima.

In particolare poi è stata sottolineata una correlazione tra la dipendenza dai videogiochi e la depressione, infatti è emerso che gli adolescenti a rischio di dipendenza dai videogiochi presentano una maggiore probabilità di soffrire di depressione e ansia sociale. Il rischio di dipendenza dai videogiochi è più elevato nei maschi, con il 18% degli studenti maschi delle scuole medie e il 13,8% degli studenti maschi delle scuole superiori a rischio. Per le femmine, le percentuali sono rispettivamente del 10,8% e del 5,5%.

La pandemia ha amplificato il disagio tra i giovani, contribuendo all'aumento delle dipendenze tecnologiche e influenzando negativamente la salute mentale.

Molti i gesti concreti che possono aiutare a prevenire questo fenomeno:

- proporre alle scuole per informare sui rischi derivanti dalla dipendenza dai videogiochi e dal gioco d'azzardo;
- controllare i siti online che offrono servizi di gioco agli adolescenti;
- coinvolgere i genitori che hanno un ruolo fondamentale ovvero fissare limiti al tempo di gioco dei propri figli.

“METTIAMOCI IN GIOCO” E RIORDINO DELL'AZZARDO FISICO: SI MODIFICHI AL PIÙ PRESTO IL TESTO DEL DECRETO LEGISLATIVO.

Il comparto dell' azzardo viaggia verso la mirabolante cifra di 160 miliardi di euro giocati in Italia nel 2024, stabilendo un ulteriore record, arrivando quasi a raggiungere la spesa alimentare.

La bozza istituisce la distinzione tra punti gioco certificati e non. La differenza tra i due risiede nella formazione del personale.

La bozza prevede anche punti gioco non certificati, introducendo per questi una distanza di 200 metri dai punti sensibili che essa stessa individua, riducendoli solo alle scuole secondarie di secondo grado e ai SerD. Viene, quindi, ridotta la distanza anche per questi punti gioco, rispetto alla stragrande maggioranza delle leggi regionali vigenti, in più viene drasticamente ridotto il numero di luoghi sensibili.

In ultimo, si superano anche tutte le ordinanze sindacali di riduzione degli orari di apertura a tutela della salute pubblica, introducendo fasce orarie di chiusura differenziate per esercizi certificati e non:

- certificati: 5.00-8.30 e 13.00-15.00
- non certificati: 5.00-9.00 e 13.00-16.00.

È del tutto evidente che in questo modo si continuerà a giocare durante tutta la notte e si aggirerà quanto prevedeva la Corte Costituzionale nella sentenza 220/2014, che attribuisce alle ordinanze del sindaco la possibilità di limitare gli orari di apertura delle sale da gioco.

**“REGOLAMENTO MOVIDA”:
SENTENZA DEL TAR PALERMO.**

Il TAR di Palermo, con la sentenza n. 150/2025 del 17 gennaio, ha stabilito l'illegittimità dell'ordinanza sindacale n. 88/2024 del Comune di Palermo del febbraio 2024, relativamente al controverso “Regolamento Movidà” che imponeva limitazioni agli orari di apertura delle sale bingo e di esercizio degli apparecchi da gioco.

Il tribunale, riscontrando un “difetto di istruttoria”, ha ribadito che i Comuni devono rispettare criteri proporzionati e ben motivati per la regolazione delle attività economiche, rilanciando l'esigenza di un quadro normativo equilibrato per garantire in maniera davvero efficace la tutela dei consumatori dall'illegalità e dal gioco compulsivo.

Attività finanziata con i fondi della DGR XII/80 del 03 aprile 2023 nell'ambito del Piano locale di contrasto al Gioco d'azzardo patologico (GAP), Implementazione dei programmi e delle azioni relativi agli Obiettivi Generali 0, 1 e 2.